

IL BIGLIETTO DA VISITA

di Luca Marietti

Oggi il nostro resoconto sugli anni d'oro del bridge abbandona temporaneamente il Nuovo Continente per permettermi di raccontarvi un aneddoto di famiglia.

Più o meno.

Quando nei primi anni ottanta iniziai a giocare a bridge, il mio bis zio, Mario Luchetti, raccontava di essere stato in gioventù un grande appassionato del gioco, tanto da aver prestato la propria opera in qualità di segretario presso l'allora prestigioso Circolo dei Pendolari.

E a proposito di quei tempi mi narrò la storia che vado a riportarvi.

Il colonnello R. W. Wilson, pluridecorato per le gesta eroiche compiute durante lo sbarco alleato in Normandia, rimase in servizio in Europa anche dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Incaricato di coordinare l'attività delle basi USA, era costretto di continuo a viaggiare da una nazione all'altra.

Ovviamente, vista la sede in cui vi racconto tutto ciò, egli era un grande appassionato nonché esperto di bridge.

Per decidere di volta in volta la sede migliore ove dedicarsi con profitto al suo hobby, Wilson aveva adottato un interessante espediente.

Da gentiluomo qual era, usava presentarsi presso i circoli della città cui era destinato inviando il proprio biglietto da visita, con annotato nel retro lo schema della seguente smazzata:

	♠ A D 3	
	♥ 8 6 5 4 3 2	
	♦ 5 4 3	
	♣ 7	
♠ R F		♠ 10 8 7 6
♥ A R D F 10 9 7		♥ -
♦ F 9		♦ 10 8 7 6
♣ 10 8		♣ 9 6 5 4 3
	♠ 9 5 4 2	
	♥ -	
	♦ A R D 2	
	♣ A R D F 2	

Nel 1947 il colonnello venne trasferito per qualche mese a Milano, e seguendo l'abituale procedura fece quindi recapitare uno dei biglietti anche alla segreteria del Circolo dei Pendolari, nelle mani appunto del mio bis zio Mario.

A dire il vero questa curiosa forma di presentazione produceva solitamente nei destinatari una reazione ben poco interessata; la smazzata in se stessa non sembrava produrre contratti interessanti e al limite veniva interpretata quale esempio delle speranze e le successive disillusioni che possono prodursi in mani all'apparenza bellissime.

Ma al bis zio sembrò strano che un militare di carriera, passato attraverso tante prove dure ed insidiose, si fosse limitato ad introdurre se stesso con un problema senza senso.

Decise allora ad esaminare lo schema con attenzione, per vedere se c'era effettivamente strada per un qualche interessante contratto.

Ed ecco come mi descrisse il suo ragionamento.

Cominciamo dalla linea in difesa.

	♠ A D 3	
	♥ 8 6 5 4 3 2	
	♦ 5 4 3	
	♣ 7	
♠ R F		♠ 10 8 7 6
♥ A R D F 10 9 7		♥ -
♦ F 9		♦ 10 8 7 6
♣ 10 8		♣ 9 6 5 4 3
	♠ 9 5 4 2	
	♥ -	
	♦ A R D 2	
	♣ A R D F 2	

OVEST, giocando a CUORI, può totalizzare solo sei prese e non le sette che sembrano spettargli; attacco diciamo a FIORI, ritorno a PICCHE mangiando RE e FANTE del giocatore, QUADRI per l'ASSO e il RE di SUD, che incassa poi la seconda FIORI per lo scarto a QUADRI di NORD.

	♠ 3	
	♥ 8 6 5 4 3 2	
	♦	
	♣	
♠		♠ 10 8
♥ A R D F 10 9 7		♥
♦		♦ 10 8
♣		♣ 9 6 5
	♠ 9 5	
	♥	
	♦ A 2	
	♣ A F 2	

Il ritorno in un minore promuove a vincente l'8 di CUORI.

Spunto carino e passabile, un po' scarsino dal lato tecnico.

Vediamo NORD-SUD.

E' possibile che ci sia slam da qualche parte?

Nei minori un atout bisogna pagarla, e la perdente a PICCHE non sembra poter sparire da nessuna parte.

A Senza Atout, anche giocando in NORD senza quindi l'attacco a CUORI, dieci prese sembrano già un bel bottino.

Rimangono le PICCHE, anche se solo a vederle viene lo sconforto.

NORD potrebbe dar la preferenza nel colore rispetto allo scarso fit nei minori.

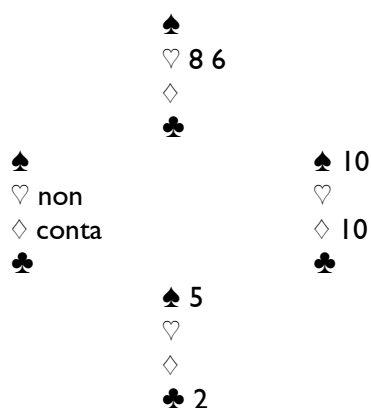
In questo caso il giocatore sarebbe SUD, per l'ovvio attacco con una testa a CUORI.

Il già precario fit sembra affievolirsi ulteriormente, ma essendo questa l'ultima possibilità di ricercare un qualcosa di interessante nell'enigma del colonnello, vale la pena di studiarne gli sviluppi.

Vediamo cosa può succedere.

- 1 - EST taglia di 10, su cui SUD scarta il 2 in un minore; ora il giocatore potrà prima o poi impassare gli onori di PICCHE di OVEST, incassare le vincenti a FIORI e QUADRI e tagliare l'altro 2 con il 3 di atout. CUORI taglio e 9 di PICCHE buono, dodici prese.

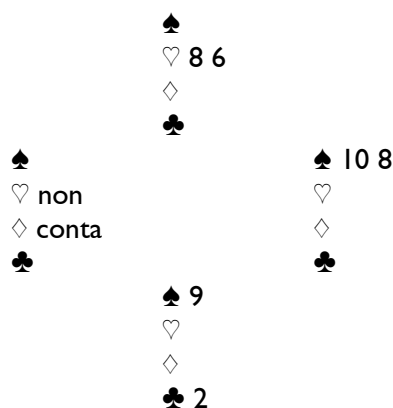
- 2 - EST taglia di cartina e SUD surtaglia di 9; impasse e ASSO di PICCHE, vincenti nei minori e taglio al morto di una perdente. Giocando ora CUORI a due carte dalla fine,



se EST taglia SUD scarta l'altra perdente e fa l'ultima presa con la PICCHE, se EST scarta SUD taglia e cede l'ultima. Nuovamente dodici prese.

- 3 - EST scarta allora una FIORI o una QUADRI sull'ASSO di CUORI; SUD taglia, impassa le PICCHE di OVEST, batte i minori e taglia la perdente nel colore in cui EST ha tenuto la lunga, ovvero taglia QUADRI se EST ha scartato FIORI.

Ancora una volta il finale è al morto:



Giocando CUORI il giocatore si assicura la dodicesima presa.

Ecco lo slam imbattibile.

"Allora", mi ricordo di aver detto al bis zio, "scommetto che hai deciso di omaggiare il mittente con una tesserà di accesso al Circolo e che in seguito finisti col guadagnare la stima e l'amicizia del colonnello Wilson .".

"Tutt'altro; tenni per ricordo il biglietto ma dissi agli amici di averlo gettato perché tanto la smazzata in se stessa non era assolutamente interessante."

"Caro bis nipote, devi ancora crescere;" aggiunse di fronte al mio stupore "un simile giocatore era meglio mandarlo a pelar soldi ai soci degli altri circoli."

A memoria di un uomo saggio.

P. S.: R. W. Wilson è l'effettivo autore della smazzata in questione, da me rubata per esigenze sceniche.